

L'ALIQUTA SALIRÀ DAL 10 AL 10,6 PER MILLE

# Bilancio di previsione, l'Imu più alta spaventa il mondo imprenditoriale

## In un periodo delicato Confindustria, Cna e Confartigianato preoccupate per la decisione del Comune

**IMOLA**  
**RICCARDO ISOLA**

Il mondo imprenditoriale e artigianale imolese inizia in questi giorni a guardare in profondità i contenuti del Bilancio di previsione del Comune di Imola per il 2022. Le premesse, almeno per la stragrande maggioranza degli interpellati, da Cna a Confartigianato fino ad arrivare a Confindustria, non sono proprio delle più rosee e rasserenanti.

### Pressione fiscale nel mirino

A destare grande preoccupazione nel mondo del lavoro imolese è la notizia dell'innalzamento dell'Imu per gli ambiti legati al comparto produttivo. Aliquota che passerà dal 10 per mille al 10,6 per mille per le categorie C e D e per le aree edificabili. Questo dovrebbe generare circa 1 milione di euro in più nelle casse comunali (da 14,8 diventeranno 15,7 milioni di euro). Stando alle dichiarazioni del Comune non cambieranno invece le aliquote Irpef (9,2 milioni di gettito comunale) ferme dal 2019 e che sa-

ranno decise entro il 31 marzo.

«In un momento come questo – sottolinea il segretario regionale della Confartigianato, Amilcare Renzi – non bisogna togliere risorse alle imprese. Bisogna invece metterle nelle condizioni, visti i venti di guerra, purtroppo non solo metaforici, che si stanno respirando e che dalla pandemia al caro bollette e la sicura nuova impennata del costo del gas non hanno smesso di colpire tutti, di poter continuare a sostenere il trend di crescita che sta caratterizzando questa particolare fase storica».

**Le richieste della Cna**

«Adesso è tempo di puntare sugli investimenti e sul sostegno alle imprese. Per questo – sottolinea il referente della Cna del circondario, Luca Palladino – non possiamo certo dirci tranquilli nel sapere che proprio sulle aziende e sul mondo del lavoro cresceranno le tasse. Non bastava il caro energia e la pandemia. Siamo certi che la situazione odierna debba avere al centro il benessere e il sostegno delle comunità, partendo

ovviamente da chi ne ha più bisogno, ma se si colpiscono le imprese si colpisce una di quelle leve straordinarie per generare ripresa, occupazione, reddito e quindi economia. Per noi bisogna che l'Amministrazione punti seriamente su interventi che generino investimento, quindi bene quelli previsti con bandi finanziati dal Pnrr, ma bisogna anche guardare a livello locale, perché si aiuti il protagonismo del tessuto locale».

### Le attese di Confindustria

«Al di là di qualche sfumatura, soprattutto legata alla tassazione locale sulla quale non siamo soddisfatti – rimarca il presidente della delegazione imolese di Confindustria Emilia, Marco Gasparri – la cosa che possiamo rilevare è il cambio di rotta, almeno da un punto di vista del confronto, che vediamo in questa amministrazione comunale. Nel dettaglio non siamo ancora scesi nello studio del Bilancio, anche perché la documentazione ci è appena arrivata. Usciamo però da confronti preliminari in cui su piano strategico, ambito turistico e progettualità legate al potenziamento infrastrutturale del territorio arrivano segnali che ci fanno ben sperare. Servono, assie-

me al mantenimento di efficacia ed efficienza dei livelli di welfare comunitario che abbiamo sul territorio, opportunità per intercettare nuovi investimenti. Veniamo da due anni veramente difficili per le imprese. Situazione che ora, oltre al caro energia, si trova a dover affrontare un conflitto alle porte dell'Europa, con inevitabile ricadute sul sistema impresa anche imolese, che mai ci saremmo sognati di dover vedere».



Il presidente della delegazione imolese di Confindustria Emilia, Marco Gasparri

**MARCO GASPARRI**  
**(CONFINDUSTRIA)**

**«Oltre al caro energia  
bisogna affrontare  
un conflitto alle porte  
dell'Europa,  
con inevitabile ricadute  
sul sistema impresa»**

